



IL PROGRAMMA DELLE VEGLIE DI PREGHIERA IN DIOCESI

GIUSTIZIA E PACE SI BACERANNO

IL MONITO DI PAOLO VI "OCCORRE SEMPRE PARLARE DI PACE!"

Facciamo una prova. Proviamo a chiudere gli occhi e a pensare per qualche istante al paese in cui abitiamo. Non succede anche a voi di vedere, tra le case, qualche bandiera arcobaleno che sventola? Anche se ormai ne sono rimaste poche di bandiere appese ai davanzali è bello ricordare come quest'anno 2003 abbia portato una colorata rivoluzione nelle nostre strade e come, mai come prima, la parola **Pace** sia stata così incredibilmente visibile. Quelle bandiere che man mano sono state ritirate dai balconi, probabilmente adesso stanno adeguatamente ripiegate in un cassetto, pronte ad essere esposte di nuovo non appena ci sarà l'occasione.

A pensarci un attimo è però davvero un peccato che si parli tanto di pace sempre e solo quando avanza la minaccia di una guerra. E che si smetta quando i bombardamenti cessano. Non si fanno grandi passi avanti in questo modo, no? Sarebbe come avere un'auto e portarla in officina solo quando ci lascia per strada. Quando invece abbiamo imparato tutti l'importanza di dare o far dare un'occhiata al motore di quando in quando per tenerci al riparo da brutte sorprese.

Allo stesso modo dovremmo continuare a parlare di pace, educarci alla pace, portare la pace, costruire la pace.

L'invito di per sé non è né nuovo né tantomeno originale. Tant'è che negli anni sono fiorite molte iniziative, associazioni e anche scuole dove ci si ritrova per vivere la pace. La marcia Perugia-Assisi, gli incontri di educazione alla Pace e alla Mondialità della Diocesi di Milano, oppure, per restare nelle nostre zone, il convegno annuale del Coordinamento Comasco per la Pace. Un'altra bella occasione sono le marce della pace (vedi altro articolo) e la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace il primo di gennaio.

È dal 1968 che questa tradizione voluta da Paolo VI si rinnova e fu proprio all'inaugurazione, trentasette anni fa, che papa Montini scrisse e pronunciò la frase: "Occorre sempre parlare di Pace!". Erano i tempi del conflitto in Vietnam e della guerra fredda fra le due superpotenze nucleari. Ma erano anche i tempi delle grandi manifestazioni laiche per la pace, di Martin Luther King, di don Milani, dei primi obiettori di coscienza. Per la Chiesa erano gli anni in cui la "Pacem in Terris" aveva richiamato i cristiani tutti all'impegno per la pace.

Erano i tempi in cui serviva, sempre usando le parole di Paolo VI, "educare il mondo ad amare la pace, a costruirla e a difenderla" e la Chiesa, che "poteva parlare come nessuno dell'amore del prossimo, della misericordia e del perdono" si sentiva naturalmente chiamata a far udire la propria voce.

Era una bella pace quella dipinta in quel primo messaggio. Non un concetto astratto, non uno slogan, non una semplice negazione della guerra. Era un'esortazione a pensare ed operare, a pregare e a costruire un mondo migliore che poggiasse sui solidi fondamenti della giustizia, della sincerità, della libertà e della solidarietà.

Un balzo di trentasette anni, sorvolando Cile, Nicaragua, Iran, Kuwait, Bosnia, Kosovo, Afghanistan e Iraq, ed eccoci alle soglie del 2004. Siamo in attesa di ricevere il messaggio in cui Giovanni Paolo II ci inviterà a riflettere sul ruolo del diritto internazionale. Ancora una volta le parole del pontefice ruoteranno intorno al connubio indissolubile fra giustizia e pace. L'anno trascorso ci ha ancora una volta ricordato come la guerra non sia mai la via che porta ad un mondo più giusto. Occorre perseguire strade diverse, più difficili, intricate e dove è richiesto uno sforzo di mente e di cuore invece che di muscoli. Dove si chiede a tutti di cercare la verità, non di far vincere le ragioni (o i torti) del più forte. Dove le leggi non siano fatte per far vincere l'una o l'altra nazione, l'una o l'altra religione, l'una o l'altra idea politica ma la giustizia e con essa l'umanità intera.

Vorrei chiudere ricordando, come spesso abbiamo fatto nel corso del 2003, don Tonino Bello, scomparso dieci anni or sono. Di lui ci resta tantissimo. Immagini, scritti, memorie. E soprattutto le sue esortazioni a "vedere **sempre** oltre" la scorciatoia della guerra e a "vedere **sempre** l'altro" per comprendere che le differenze sono la vera ricchezza dell'umanità. Buon 2004 di pace a tutti.

EMANUELE PAGANI

È questo il titolo della veglia che si svolgerà lunedì 5 gennaio a Como, e il filo conduttore delle marce della pace che si realizzeranno quest'anno in varie zone della nostra Diocesi

di CLAUDIO BERNI

"Giustizia e pace si baceranno": questo il titolo della veglia di preghiera, che si svolgerà lunedì 5 gennaio a Como, e il filo conduttore delle marce della pace che si realizzeranno quest'anno in varie zone della nostra Diocesi, ovvero Como, Sondrio, Alto Lago-Valchiavenna, Valli Varesine. L'auspicio di speranza è in chiara continuità con il monito che ha animato la grande fiaccolata nazionale che l'anno scorso si era tenuta a Cremona e che aveva visto radunare nella città lombarda rappresentanti di tutte le diocesi italiane. Quest'anno più che mai, l'attesa per gli appuntamenti di preghiera e di riflessione, fissati in Diocesi in occasione della Giornata Mondiale della Pace 2004, è carica di trepidazione, a causa della recente guerra in Iraq, il pericolo del terrorismo che incombe nel mondo, la grave crisi in Israele e i numerosi focolai sparsi nei quattro angoli della terra. Pubblichiamo il programma delle quattro manifestazioni, che avranno il loro ideale punto di raccordo nel pontificale del Vescovo, mons. Alessandro Maggiolini, in Cattedrale a Como giovedì 1 gennaio alle 17.

COMO

"La pace è un dono di Dio. Se vogliamo la pace, dobbiamo operare per promuovere la giustizia. Ognuno di noi deve avere questa consapevolezza; e in modo particolare le istituzioni che non sempre operano con questo primario obiettivo". Così don Giuseppe Corti, parroco di Camnago Faloppio e responsabile diocesano della Pastorale sociale "Iustitia et Pax" ci ha illustrato il programma della veglia di preghiera e riflessione "Giustizia e Pace si baceranno" che si terrà appunto a Como lunedì 5 gennaio 2004 e che è stata organizzata dall'Ufficio diocesano della Pastorale sociale e lavoro-justizia e pace, dall'Ufficio diocesano della Caritas e dalla Consulta diocesana dei laici. Il raduno sarà alle 18.15 presso l'Istituto Guanelliano di via Tommaso Grossi; alle 18.30 sarà presentato il messaggio del Papa per la Giornata della Pace. Paolo Morozzo Della Rocca, ordinario di Diritto civile all'Università di Urbino, esperto di diritti umani nel diritto internazionale e consulente per la Comunità di S. Egidio affronterà il tema "Un impegno sempre attuale: educare alla pace". Dopo questo momento di riflessione, alle

Giornata Mondiale della Pace 2004
Giustizia e Pace si baceranno.

COMO - 1 GENNAIO
Pontificale del Vescovo in Cattedrale, ore 17.00

VEGLIE DI PREGHIERA E MARCE

ALTO LAGO - VALCHIAVENNA 31 DICEMBRE
Ritrovo: Sorico, ore 22.00

VALLI VARESINE - 31 DICEMBRE
Ritrovo: Caruggio, ore 20.30
Duno, ore 20.45

SONDRIO - 3 GENNAIO
Ritrovo: Piazza S. Rocco, ore 20.30
con fiaccolata verso la Parrocchia del Rosario

COMO - 5 GENNAIO
Ritrovo: It. Don Guanella, ore 18.30
Riflessione sul tema: "Il diritto internazionale, una via per la pace"
Veglia di preghiera, in S. Agata, ore 20.30

Pastorale sociale "Iustitia et Pax" Caritas Diocesana di Como

19.45 verranno accese le torce alla fiaccolata di Betlemme, portata a Como dai rappresentanti del Movimento adulti scout cattolici italiani, e inizierà la marcia silenziosa lungo le vie della città fino alla chiesa parrocchiale di Sant'Agata. Alle 20.30, infine, si terrà la veglia di preghiera con la testimonianza di una volontaria che opera in Ecuador.

SONDRIO

L'appuntamento è sabato 3 gennaio. Il ritrovo è in piazza S. Rocco alle 20.30; dalla piazza partirà la fiaccolata fino alla chiesa del Rosario. Al termine del percorso, costellato da preghiere per la pace, è prevista la testimonianza di un sacerdote di Pax Christi di Brescia, da poche settimane rientrato dall'Iraq, martoriato dalla guerra e dal terrorismo. "È un appuntamento molto partecipato, che rispettiamo da circa una decina d'anni - dice don Augusto Bormolini, parroco di Tresivio e vicedirettore della Caritas diocesana - e coinvolge le zone e le 45 parrocchie della media Valtellina. Quest'anno vogliamo pregare in modo particolare per i popoli e le nazioni dove la tensione e la minaccia contro la pace sono maggiori".

VALLI VARESINE

"Vogliamo ispirarci al messaggio del Papa in unione alla marcia organizzata da Pax Christi. Con questa marcia, la seconda che organizziamo, vogliamo dare un messaggio vero di speranza, attraverso un gesto comunitario; un gesto che vuole anche conte-

stare il consumismo sfrenato e il mito dell'ultimo dell'anno e recuperare i valori del vivere e del convivere". È la testimonianza di don Battista Galli, parroco di Canonica di Cuveglio. Dalla piazza di S. Lorenzo, mercoledì 31 dicembre alle 20.30 partirà la marcia di 11 chilometri verso la cima S. Martino, dove sorge il Sacro dei Caduti della battaglia di S. Martino del 1943. Chi volesse può aggregarsi anche da Duno, presso la parrocchia, il ritrovo è alle 20.45.

ALTO LAGO-VALCHIAVENNA

Il ritrovo è a Sorico, mercoledì 31 dicembre alle 22 presso la chiesa di S. Stefano, dove si terrà una veglia di preghiera con una testimonianza. Alle 23.30 partirà una fiaccolata verso la chiesa di S. Miro, dove si completerà la veglia. "È un segno di speranza che dura da una decina d'anni, voluto anche quest'anno dalle tre zone pastorali Bassa Valtellina, Tre Pievi e Valchiavenna - dice don Rocco Acquistapace, parroco di Verceia -. Siamo animati da un convincente: pregare è meglio del Vegliare".

Segnaliamo infine che la 36ª Marcia Nazionale per la Pace (organizzata da Pax Christi, Caritas Italiana e CEI) si svolgerà quest'anno a Termoli; la scelta della città è nata dalla volontà di manifestare solidarietà alle popolazioni terremotate e condividere con loro momenti di confronto, preghiera e convivialità.